



Camera dei deputati – VII Commissione Cultura

Martedì 3 febbraio

Intervento del Direttore di Rai Fiction Maria Pia Ammirati

Onorevoli Deputati e Deputate,
ringrazio questa Commissione per l'invito a partecipare alla seduta di audizioni informali nell'ambito dell'esame delle proposte di legge in questione e per darmi l'opportunità di contribuire al dibattito sul futuro del settore.

In premessa, si deve ricordare che il settore audiovisivo rappresenta un comparto strategico per il Paese sotto il profilo economico, occupazionale e culturale. Per il solo settore delle opere fiction per la TV e il VOD la composizione del budget di produzione risulta così articolato:

- €400m investimenti SMAV;
- €131m minimo garantito co-produzioni, ecc;
- €252m contributi pubblici, principalmente tax credit (fonte eMedia 2024) di cui €200M di Finanziario sono le Risorse che Rai Fiction mette sul mercato ogni anno.

Questi risultati sono stati conseguiti in una fase di forte espansione, sostenuta dalla domanda di contenuti da parte dei fornitori di servizi di media audiovisivi lineari e non lineari e dall'incentivo fiscale del credito di imposta, che è stato determinante per consentire lo sviluppo della produzione nazionale e internazionale, conservando la titolarità dei diritti di sfruttamento.

Il settore audiovisivo scripted vive ora a livello internazionale una fase di criticità caratterizzata da incertezza e da una riduzione degli investimenti da parte dei fornitori di servizi di media audiovisivi, rallentamenti aggravati dalle annunciate novità normative e da un aumento dei costi di produzione post-COVID, che ha sfiorato anche il +40%. Per questo motivo, qualsiasi intervento legislativo oggi dovrà essere finalizzato a continuare a sostenere la crescita e la competitività conseguite a livello internazionale con il racconto italiano attraverso regole certe e condizioni sostenibili. Sulla necessità di una riforma organica del settore audiovisivo.



L'attuale impianto normativo che disciplina il settore cinema e audiovisivo in Italia è costituito dalla Legge 14 novembre 2016, n. 220 con le sue successive modifiche ed integrazioni, anche di carattere regolamentare. Un testo normativo che risale a circa dieci anni fa. Un arco temporale, nel settore del cinema e dell'audiovisivo, notoriamente caratterizzato da rapidi, radicali e profondi cambiamenti, che corrisponde ad un periodo particolarmente lungo, essendo mutate sia le tecniche di sviluppo e produzione dei contenuti audiovisivi sia le modalità di fruizione sia i costi di produzione.

Basti pensare allo sbarco delle Piattaforme Digitali tra cui Amazon Prime Video, che ha debuttato ufficialmente in Italia nel dicembre 2016, e Netflix, che sempre nell'anno 2016 fatturava globalmente poco meno di 9 miliardi di dollari mentre nell'anno 2024 è arrivata a circa 40 miliardi di dollari, evidenziando una crescita esponenziale del proprio fatturato complessivo mondiale.

Ad oggi risulta evidente come siano intervenute importanti e radicali trasformazioni nel mercato, tali da imporre un ripensamento sistematico completo di tutto il quadro normativo nazionale in materia di cinema ed audiovisivo.

Nell'operare quotidianamente a contatto con realtà nazionali ed estere si percepisce con chiarezza come gli operatori economici direttamente coinvolti nella filiera avvertano la necessità di una stabilizzazione delle regole del settore.

In questo mercato il Servizio Pubblico ha mantenuto una posizione di leadership nel comparto della fiction, confermandosi come principale punto di riferimento per il pubblico generalista e come primo investitore nazionale nella produzione audiovisiva, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 14 del Contratto di Servizio ovvero assicurando “[...] un adeguato sostegno allo sviluppo dell'industria nazionale dell'audiovisivo [...]” attraverso l'investimento sulla produzione indipendente.

In media, il volume produttivo annuale della fiction Rai può essere così suddiviso:

- 30 serie TV
- 4 TV movie
- 3 docufiction

Di questi, due terzi circa sono progetti originali e un terzo è composto da sequel a dimostrazione del dinamico rapporto tra ripetizione e innovazione. Questo volume mira a “rispettare le disposizioni in materia di promozione delle opere europee e italiane come stabilite dalla normativa vigente valorizzando, nella definizione degli assetti contrattuali e dei diritti di utilizzazione e dello sfruttamento delle opere, le



opere di espressione originale italiana in coerenza con la normativa primaria e i relativi regolamenti attuativi”.

Per realizzare questa offerta composta la Rai collabora ogni anno in media con 29 società di produzione indipendenti, tra grandi gruppi e piccole e medie imprese, con un turn-over di circa il 25%, 50 registi e 160 sceneggiatori.

Ancorché distante dai budget per la realizzazione di fiction a disposizione di altri importanti broadcaster di servizio pubblico come l'inglese BBC (£ 376 milioni), la francese France Télévisions (300 milioni Euro) o la tedesca ZDF (400 milioni di Euro), la Rai - con uno stanziamento economico invariato ormai da diversi anni - si propone con una quantità e qualità dell'offerta che le consente comunque di imporsi ed essere riconoscibile oltre che altamente competitiva sia sul lineare sia sulla piattaforma digitale Rai Play.

La fiction Rai racconta il Paese attraverso opere, afferenti ai generi più diversi (dal crime al drama, dal coming of age al thriller alla rom-com) che intersecano tutti i temi individuati nel Contratto di Servizio: l'attenzione ai giovani e al passaggio adolescenziale, la vetrina del made in Italy e dello stile di vita del nostro Paese, lo sport, la cultura della salute, la digitalizzazione, l'ambiente, la sostenibilità, l'inclusione sociale e culturale.

Temi che si traducono in storie e personaggi capaci di interpretare l'attualità e i valori che sono custoditi nella nostra storia nazionale. Basti pensare ai grandi successi ottenuti da importanti adattamenti letterari quali L'amica geniale, coprodotta con HBO, La Storia, dal romanzo di Elsa Morante, o Sandokan oppure dai biopic incentrati su grandi figure della cultura italiana come Leonardo, Arnoldo Mondadori, Tina Anselmi, Mameli, Marconi, Margherita delle stelle, Leopardi e Giovanni Pascoli (Zvani - Il romanzo familiare di Giovanni Pascoli).

Nel contesto appena descritto è molto importante una riflessione di tutto il sistema sulla normativa attuale che vada ad aggiornare strumenti, procedure e definizioni, così da renderli adeguati alla fase di trasformazione che il settore sta attraversando. Un aggiornamento che consenta di garantire stabilità, sostenibilità e capacità competitiva, preservando al contempo la funzione culturale e industriale dell'audiovisivo italiano.